

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero.

Questa settimana

Vanja Luksic, del settimanale francese L'Express.

Corrado Augias
I segreti di Istanbul

Einaudi, 266 pagine,
20 euro



Dopo i segreti di New York, Londra, Roma e Parigi, Corrado Augias ci fa scoprire quelli di Istanbul, un luogo "unico al mondo se non altro per la quantità di storia che racchiude". Come tanti viaggiatori prima di lui, come lo scrittore francese Pierre Loti che, alla fine dell'ottocento, attraversando il mar di Marmara, vede apparire "une incomparable silhouette de ville", Augias è rimasto affascinato da questa città sospesa tra oriente e occidente. Una città che trabocca di meraviglie e di orrori del passato e che cambiò nome tre volte: Bisanzio, Costantinopoli, Istanbul. È stata "la nuova Roma" e anche la culla del cristianesimo. Augias ci trasmette il suo stupore e la sua curiosità infinita su "storie, luoghi e leggende di una capitale", come annuncia il sottotitolo di questo favoloso "romanzo" su Istanbul. Perché è di questo che si tratta e non di una guida. Ci sono personaggi straordinari, soprattutto donne, eccezionali anche nella loro crudeltà: Roxelane, Teodora, Irene. E ci sono luoghi mitici, come Santa Sofia o il Topkapi ma anche il Grand Hotel de Pera e L'Orient Express. Ci resta la voglia di rivedere questa città con altri occhi, più consapevoli di quanto ci sia vicina.

Dagli Stati Uniti

C'era una volta la libertà

Un libro ricostruisce la fine del sogno di internet come luogo libero e la nascita di tre immensi monopoli

Internet è nata nel gennaio del 1983, quindi oggi ha 34 anni. All'inizio era un sistema gloriosamente decentrato, creativo, non commerciale che evocava in molti dei suoi primi utenti speranze utopistiche e libertarie. In quei primi giorni pochi scettici si chiedevano quanto ci avrebbe messo il capitalismo a rovinare tutto. Ora lo sappiamo: 21 anni. C'è qualche divergenza sulla data esatta. Certamente l'anno critico è stato il 2004: Google è stato quotato in borsa, è stato lanciato Facebook e quel modello chiamato "capitalismo della sorveglianza" si è impossessato della rete. Per capirci è il



COLLE BURSTON (BLOOMBERG VIA GETTY IMAGES)

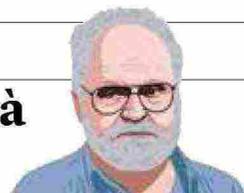
Uffici di Google in Canada

modello con cui si offrono servizi apparentemente gratuiti in cambio di dati personali. *Move fast and break things* (Muoviti veloce e rompi le cose) di Jonathan Taplin è una ricostruzione, avvincente e spietata, di come internet è stato soggiogato. È la storia di

come, negli anni novanta, un gruppo di imprenditori più o meno imbevuti di controcultura ha smantellato la visione originale della rete per creare tre giganteschi monopoli: Google, Facebook e Amazon. **John Naughton**, **The Guardian**

Il libro Goffredo Fofi

Dalla miseria alla postmodernità



Tash Aw
Stranieri su un molo

Add, 92 pagine, 12 euro

È un breve racconto-saggio con riflessioni tra le più interessanti sul mondo in cui viviamo, a partire dalla nuova Asia. Ci aiuta a capire meglio di tanti saggi la storia delle migrazioni, le differenze attuali tra culture e generazioni, maggioranze e minoranze, ricchi e poveri. È insomma un'introduzione alla comprensione dell'Asia e del mondo contemporaneo. L'autore ha circa 45 anni, è

malese, nipote di immigrati cinesi. "Hokkien, hainanese; aggiungi cantonese, hakka, teochew. Le diverse radici regionali degli immigrati cinesi nel Sudest asiatico. Tienile a mente; sono importanti per questa storia" scrive. Ma altrettanto importante, e spiegata con una straordinaria capacità di sintesi, è la storia della Cina e di tante altre parti dell'Asia dalla miseria alla postmodernità, una spinta che ha tutto travolto e mutato (con qualche possibile paragone

con la storia del nostro boom di ieri). Si prova un senso di vertigine di fronte a questa realtà ma, insieme al timore dei conflitti tra nuovi poteri e nazioni, c'è l'euforia delle novità e delle loro potenzialità. Tash Aw vive a Londra e ha scritto due romanzi notevoli, il secondo travolgente: *Mappa del mondo invisibile* (Fazi) e *Five star billionaire* (Fourth Estate). È un nome da ricordare, come lo è la sua faccia, dalla cui malleabilità plurinazionale prende origine questo racconto. ♦

I consigli
della
redazione

Pablo Montoya
Tritico dell'infanzia
(Edizioni e/o)

Jerry Kramsky
e Lorenzo Mattotti
Ghirlanda
(Logos)

Wendy Guerra
La domenica
della rivoluzione
(Elliott)

Il romanzo

Due destini

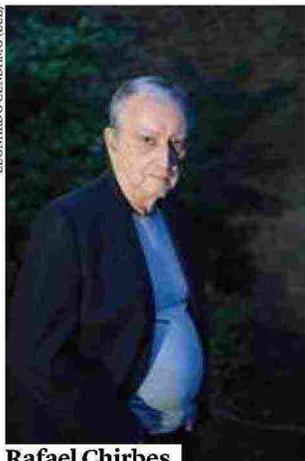
Rafael Chirbes
Paris-Austerlitz

Feltrinelli, 104 pagine, 13 euro



L'integrità e la dedizione sono, a quanto pare, qualità screditate, ma nonostante questo aiutano a spiegare la traiettoria e la grandezza di alcuni scrittori. È il caso di Rafael Chirbes. A quattro anni ha perso il padre. Dopo l'infanzia passata in un collegio per orfani si è trasferito a Madrid, dove ha studiato storia moderna e contemporanea. Ha passato un anno a Parigi e poi è stato professore in Marocco. Lettore vorace e disciplinato, era un acuto difensore del realismo ottocentesco. Ha pubblicato il suo primo romanzo a 43 anni e ogni suo libro era una conferma del suo talento. Ora arriva, come una sorpresa, *Paris-Austerlitz*, che Chirbes ha consegnato all'editore pochi mesi prima della sua morte nel 2015. Un testamento significativo. Non è un romanzo incompiuto né la chiusura frettolosa di una carriera fertile. Aveva cominciato a scriverlo nel 1986, mentre lavorava al suo primo libro. Chirbes nel romanzo parla apertamente di omosessualità, anche se più che il sesso gli interessa il bisogno di affetto per fuggire dalla solitudine. L'azione si svolge essenzialmente a Parigi. Il numero di personaggi è molto limitato e tutti ruotano intorno alla relazione amorosa tra Michel, un operaio corpulento, sensuale e dedito all'alcol, e il narratore, un pittore

LEONARDO CENDAMO (LUZI)



Rafael Chirbes

madrileno di buona famiglia. È un romanzo circolare. Si apre e si chiude con Michel, vittima della "piaga" (l'aids) in un ospedale di Rouen. Nel frattempo conosciamo il passato conflittuale di entrambi, la loro personalità, il tipo di rapporto che si crea, l'avvicinamento e la disintegrazione, la degradazione fisica del malato e, soprattutto, la vera ragione, abilmente nascosta, per cui il narratore ci parla di questa esperienza. È la colpa, rivelata da due personaggi minori, Jeanine e Jaime. Di fronte alle belle parole sull'amore c'è la realtà brutale di due classi sociali che s'incontrano e inevitabilmente si allontanano. E nell'abbandono finale c'è una sensazione di solitudine che pervade tutto il libro. Mentre Michel agonizza in ospedale, il narratore torna nella sua Madrid di persona benestante e tra le braccia del suo amante. Due destini oscenamente diversi.

J.A. Masoliver Ródenas,
La Vanguardia

Michaël Uras
Le parole degli altri
Editrice Nord, 352 pagine,
16,90 euro



Nell'universo di Alex, la sua portinaia somiglia a Verlaine in una vecchia foto, senza assenza ma con l'aggiunta dell'alitoso. Quando si presenta a un nuovo paziente, le semplici parole "chiamatemi Alex" lo trasportano sul ponte della nave, teso e pronto ad arpiare la balena: lo trascina dentro *Moby Dick*. Quando la polizia lo ferma, pensando che sia un terrorista, lui al commissariato mentre gli scattano la foto segnaletica cita Baudelaire: "Sono bella, o mortali, come un sogno di pietra". Il che non incontra forse il gusto delle forze dell'ordine, ma sicuramente lo spasso dei lettori: questo libro è esilarante. Il narratore di *Le parole degli altri* ha un problema: i riferimenti e le citazioni letterarie lo perseguitano. Non lo lasciano in pace mai, da nessuna parte. Così, si butta sulla biblioterapia. Vale a dire: cura, e cerca di guarire, i mali dei suoi pazienti attraverso le parole, o meglio, attraverso delle letture scelte appositamente. Lavoro bellissimo. Se non fosse che l'adorabile eroe di questa storia, di una simpatia travolgente, avrebbe bisogno lui stesso se non di una terapia, almeno di qualche consiglio su come stare al mondo. Le sue peripezie, insieme a quelle dei suoi clienti, tra cui un calciatore innamorato dell'Odissea, sono il succo del romanzo. *Le parole degli altri* è un libro con una prosa viva, leggera, e un senso dell'umorismo feroce che poggia su un fortissimo senso della tenerezza.

Sophie Dougnac,
L'Est Républicain
Alexandre Postel

La gabbia
Minimum fax, 106 pagine,
16 euro



Un giovedì, il 30 aprile, una telefonata avverte il narratore che suo padre, con cui non ha quasi più rapporti, è morto in ospedale. Un treno lo porta in una piccola città dell'Alvernia e scopriamo che il defunto, sessantotto anni, vedovo a cinquanta, impiegato del fisco, è morto per la rottura di un aneurisma. Era un solitario mal disposto verso il prossimo e portava sempre, al collo, la chiave della sua cantina. Doveva amarle molto, le sue bottiglie! Il figlio, attirato da una curiosità irresistibile, scende in cantina. Lo attende una scoperta terrificante: siamo ancora all'inizio del romanzo, cronaca di una manciata di giorni che raccontano l'incontro inopinato tra un uomo e l'orrore. Al centro della cantina c'è una gabbia, quattro metri per tre; dentro, un lettino da campeggio, tavolo e servizi. E una giovane donna tenuta prigioniera. Superato l'iniziale impulso di chiamare la polizia, il narratore decide di liberare lui stesso la prigioniera. Chi è questa donna? Da quanto tempo è lì? Lei rimane muta e non dà spiegazioni. La chiave è introvabile. È costretto a darle da mangiare, proprio come faceva suo padre, passandole un vassoio. Senza rendersene conto, sotto l'incantesimo del segreto del padre, subisce l'ascendente postumo di un uomo che in fondo non conosceva affatto. La storia di un padre e di un figlio che non avevano niente in comune, e che finiscono per condividere, nel modo più traumatico, il potere su un'altra persona e una grave colpa.

Bernard Pivot,
Le Journal du Dimanche

Cultura

Libri

Donald Ray Pollock**Tavola del paradiso***Elliot, 384 pagine, 19,50 euro*

A dispetto del titolo, non ci sono ricette di cucina in questo romanzo selvaggio, allegro e meravigliosamente volgare, ma i personaggi di *Tavola del paradiso* sono senz'altro affamati. È il 1917, siamo sul confine tra Georgia e Alabama. Cane, Cob e Chimney Jewett vivono in una baracca. Stanno ripulendo un terreno paludoso per Tardweller, il loro padrone di casa e datore di lavoro. Ma un giorno gli piantano un machete in testa, rubano i suoi cavalli e si dirigono verso il Canada. Nel frattempo vicino a Meade, in Ohio, incontriamo i Fiddler, Eula ed Ellsworth, due contadini in cerca del figlio ubriaco che è scomparso. Inevitabilmente la gang dei Jewett, che vuole starsene nascosta per un po', finisce nella fattoria dei Fiddler. Con una taglia gigantesca sulle loro teste, accusati di ogni crimine

tra cui necrofilia, rapina in banca e omicidio, i Jewett scoprono di aver bisogno di Eula ed Ellsworth che, come viene fuori, hanno a loro volta bisogno dei Jewett. Riusciranno a raggiungere il Canada? In apparenza è la tipica storia di cowboy: tre fuorilegge di buon cuore (o quasi) in cerca di una vita migliore. Pollock si è sforzato di mantenersi nei confini del genere, ma è uno scrittore troppo intelligente e divertente per darci solo intrattenimento. A conti fatti, il romanzo è una sottile critica a quel particolare snobismo che pretende di distinguere la narrativa seria da quella più leggera.

Alexander Maksik,
The New York Times

Dulce Maria Cardoso
Sono tutte storie d'amore
Voland, 144 pagine, 15 euro



Il titolo del libro di racconti di Dulce Maria Cardoso orienta la lettura in una direzione che non s'impone subito con evi-

denza: ognuna delle dodici storie descrive una dimensione dell'amore, ma per il resto sono racconti molto diversi tra loro. Nel primo, lo spazio è tutto: un luogo isolato, abitato da otto guardiani del faro, è sconvolto dall'arrivo di un "angelo", una donna circondata da un'aura di santità. Se questo racconto ci trasporta in un'atmosfera fantastica, il successivo appartiene a un'altra dimensione, e annuncia di essere "liberamente ispirato a fatti reali". Un altro racconto si svolge tutto su internet. Ma anche quando l'ispirazione viene da fatti reali, non domina il realismo. In modo più o meno marcato, il fantastico si fa sempre sentire. I racconti hanno in comune una spinta fondamentale: l'empatia. Un esasperato tentativo di immedesimarsi che non è senza rischi. Quando non cadono nell'affettazione i racconti di Dulce Maria Cardoso raggiungono ottimi risultati.

António Guerreiro, Público

India e Pakistan

**Akhil Sharma****A life of adventure and delight***Faber*

Una ragazza scopre di essere innamorata del marito che le è stato imposto; un divorziato cerca di diventare un marito perfetto leggendo riviste femminili; un uomo scopre i lati generosi di un cugino che disprezza. Nove racconti pieni di tenera ironia. Akhil Sharma è nato a Delhi nel 1971.

Amit Chaudhuri**Friend of my youth***Faber*

Uno scrittore torna nella sua casa dell'infanzia a Bombay e trova una città gravemente ferita dagli attacchi terroristici del 2008. Amit Chaudhuri è nato a Calcutta nel 1962.

Mohsin Hamid**Exit west***Hamish Hamilton*

Una struggente storia d'amore tra due giovani, Nadia e Saeed, con sullo sfondo le guerre civili in Medio Oriente e la difficoltà di emigrare. Hamid è nato a Lahore nel 1971.

Shahbano Bilgrami**Those children***HarperCollins*

Una vedova con quattro figli si trasferisce da Chicago a Karachi, dove si trova a convivere con una famiglia estesa, eccentrica e divertente. Bilgrami è nata a Rawalpindi nel 1973.

Maria Sepa*usalibri.blogspot.com*

Non fiction Giuliano Milani

La parabola del neoliberalismo

**Massimo De Carolis****Il rovescio della libertà.****Tramonto del neoliberalismo e disagio della civiltà***Quodlibet, 298 pagine, 22 euro*

Qual è la forma di quel pensiero che ha plasmato le politiche locali e globali negli ultimi trenta o quarant'anni e che chiamiamo neoliberalismo? A questa domanda prova a rispondere Massimo De Carolis, andando all'origine di quell'idea, studiandola nei testi dei suoi fondatori (Rüstow, Hayek, von Mises), convinto che per quanto siano impor-

tanti i fatti che quella teoria ha prodotto (scelte economiche, fiscali e politiche), è nelle premesse teoriche che bisogna verificarne la consistenza. Prendendo il neoliberalismo seriamente, De Carolis scopre che il suo successo è dovuto alla capacità di rispondere a un problema molto serio che si manifestò dopo la seconda guerra mondiale: con quali valori tenere insieme una società plurale e sempre più grande. Per i neoliberali quei valori non dovevano corrispondere a quelli stabiliti da una qualche

autorità sovrana, ma a quelli che si determinano spontaneamente dagli scambi nel mercato globale. Oggi è chiaro quanto questa risposta sia sbagliata: modellare le scelte sulla base di questo principio non ha modificato i rapporti di forza; in nome del libero scambio si sono costruiti monopoli; il mantenimento della pace ha dato spazio ai signori della guerra. Così la riflessione sulle origini del neoliberalismo ci permette di intravedere le ragioni della crisi che oggi attraversa. ♦

Cultura

Libri

Ragazzi

Da sola
contro i bulli

Jerry Spinelli
Stargirl

Mondadori, 170 pagine, 15 euro
Mondadori ripropone un classico contemporaneo che ha fatto furore nel 2000: *Stargirl*. L'autore Jerry Spinelli, dopo aver lavorato molto nell'editoria per adulti, ha capito che il suo pubblico di riferimento erano i ragazzi. Da allora non ha smesso di sfornare storie. *Stargirl* è una delle sue creazioni più belle. In una piccola città dell'Arizona c'è una scuola, la Mica area high school, dove bene o male tutti si conoscono. I ragazzi (ma anche gli adulti) si vestono allo stesso modo, parlano allo stesso modo e arrivano perfino a sognare allo stesso modo. Questo almeno fino all'arrivo di Susan Julia Caraway, che si fa chiamare da tutti Stargirl. È Leo Broch, il suo ragazzo, a raccontarci di lei. Veniamo così a sapere che Stargirl è molto dolce, eccentrica, stravagante, ha un sorriso che stende ed è una vegetariana convinta. Insomma la ragazza ha tutto il necessario per essere amata, ma invece i più (i malati di conformismo) la considerano solo una svitata, una da evitare, da bullizzare. Con *Stargirl* Jerry Spinelli riesce, con una prosa fresca e mai stucchevole, a farci capire l'importanza di essere se stessi nonostante le cattiverie del mondo. Questa nuova edizione sarà, per i tanti che conoscono già Susan, una lieta rimpatriata e per tutti gli altri un incontro fatale di quelli che non si dimenticano.

Igiaba Scego



Fumetti

Mutanti nel bosco incantato

Leila Marzocchi

Niger - 6

Coconino press, 32 pagine,
10 euro

La piccola saga di *Niger*, giunta al termine, comincia come un fumetto che sorprende e intriga, e finisce come un fumetto che non somiglia a nulla di visto prima. È un racconto fondato sulla labilità dei confini, ma è il taglio scelto a conferirgli una notevole originalità. Il suo stile grafico, che richiama le incisioni o la stampa serigrafica, è messo in collisione con la stilizzazione tipica del fumetto, e la ruggine antica con la scioltezza liquida del movimento grafico del fumetto moderno. E poi ancora la fiaba con la parabola, l'archetipo con il *cartoon*, il sogno con l'incubo, il mito con il pupazzo stereotipato. Stereotipo e archetipo si confondono in un organismo unico per via

dell'annullamento di ogni confine; è difficile vedere reali differenze tra noi e la piccola larva dalla forma indefinita e misteriosa, salvata e coccolata dalle creature di un bosco incantato come gufi, civette e esserini altrettanto indefiniti. Esseri le cui forme ovoidali sono sottolineate e ampliate dall'autrice con echi grafici continui, a cominciare dagli occhi. Chiamata Pupa, ma anche Giovane Straniero, la larva riassume un certo tipo di maschera nella storia del fumetto per l'infanzia. Con questa parabola sulla paura del diverso e delle mutazioni che può comportare, Marzocchi suggerisce che siamo tutti *freak*, mutanti e disadattati. Ma proprio per questo umani. Un finale di rara bellezza, quasi un'elegia, è la celebrazione di tutto questo.

Francesco Boile

Ricevuti

Dava Sobel

Le stelle dimenticate

Rizzoli, 384 pagine, 21 euro

Un libro appassionato sulle studiose che nell'ottocento fecero alcune straordinarie scoperte astronomiche.

Giovanni Ziccardi

Il libro digitale dei morti

Utet, 259 pagine, 12,75 euro

La vita digitale delle persone dopo la morte, tra diritto all'oblio, cloud eterni e minacce d'immortalità tecnologica.

Filippo Maria Battaglia

Ho molti amici gay

Bollati Boringhieri, 135 pagine,
11 euro

La discriminazione delle persone omosessuali e l'omofobia diffusa nel linguaggio politico italiano.

Marta Zura-Puntaroni

Grande era onirica

Minimum fax, 180 pagine,
16 euro

Un romanzo di formazione tra Parigi, Siena e le Marche, un viaggio turbolento tra amori assoluti, tutti assolutamente sbagliati.

Paolo Pagliaro

Punto

Il Mulino, 123 pagine, 12 euro

Nell'informazione ormai contano più le emozioni che i fatti, più le suggestioni che i pensieri, più la propaganda che le notizie. L'epidemia però può essere arginata.

Joe R. Lansdale

Io sono Dot

Einaudi, 220 pagine, 17,50 euro

Dot ha 17 anni e ha imparato molto presto a cavarsela da sola. Fa la cameriera sui pattini e per lei la vita quotidiana è un'avventura.